

# BIOTON®

**ENERGIA NATURALE**

**#perunavitabuona**

**ALESSANDRO FABIAN**  
**[Campione Italiano di Triathlon]**



**Alessandro Fabian è il Campione italiano di Triathlon più forte di sempre** nella specialità olimpica: 1500 metri a nuoto, 40 km di bici, 10 km di corsa. Anche gli atleti come Fabian, sottoposti ad un intenso programma di **allenamento** e allo **stress quotidiano**, rischiano di mettere a dura prova l'**equilibrio psico-fisico** quando le riserve di energia, fisica e mentale, tendono a ridursi.

BIOTON è la **linea di integratori ad azione tonica e ricostituente** pensata per chi ama vivere ogni momento con vitalità e passione!

Contiene **estratti naturali, vitamine e minerali** utili per tutti gli uomini e le donne che cercano di affrontare con **energia le sfide di ogni giorno**.

**Ginseng, Eleuterococco, Rhodiola, Pappa Reale e Ashwagandha** sono alcuni ingredienti della Linea **BIOTON** che contribuiscono ad **aumentare la resistenza fisica e mentale** dell'organismo e a difenderlo dallo stress durante il **lavoro, lo studio, lo sport, i cambi di stagione e la convalescenza**.

# I TEST SIEROLOGICI IN FARMACIA



di **Alessandro Fornaro**,  
giornalista e farmacista

**A**ll'inizio della cosiddetta fase 2, ovvero alla riapertura di molte attività dopo il periodo del lockdown, sembrava che i test sierologici potessero, nel brevissimo termine, fornire molte delle certezze che tutti stavamo cercando. I primi test furono accompagnati da molto entusiasmo, ma anche da qualche scetticismo. Molti autorevoli esponenti del mondo scientifico istituzionale, infatti, misero in guardia rispetto a test che, allora, si definivano "non ancora validati".

Nei mesi successivi, le luci mediatiche sui test sierologici si sono affievolite: se ne parla poco, talvolta con un certo imbarazzo. A mesi di distanza dalla loro introduzione sul mercato, è giunto il momento di fare chiarezza e di capire quali utilità possono avere i test sierologici nell'affrontare i prossimi mesi di convivenza con l'epidemia. Abbiamo chiesto al Dottor Paolo Vincenzi di Ths (Technology Health Systems) azienda partner delle farmacie nell'offerta di servizi di telemedicina, di aiutarci a fare il punto sulla situazione.

**Dott. Vincenzi, la ricerca di anticorpi che possano fare comprendere se si è stati colpiti, magari in maniera asintomatica, dal virus sars-cov2 continua ad essere una "curiosità" più legittima. Oltre alla curiosità personale, ci sono svariati motivi di sanità pubblica che rendono questa tecnologia estremamente importante. Prima di iniziare la nostra chiacchierata attorno a questi aspetti, ci tolga subito un dubbio: i test sierologici oggi disponibili sono affidabili? E come agiscono nell'identificare le immunoglobuline derivanti da un'infezione a covid-19?**

Dall'inizio dello stato emergenziale, sono ormai tanti i test che rispondono pienamente ai requisiti minimi richiesti dal Ministero della Salute. Più in particolare, quello da noi scelto ed utilizzato, prodotto in Italia, ha mostrato, come da documentazione presentata al Ministero della Salute, in più trial differenziati realizzati sempre in Italia, di superare ampiamente i limiti del 90% di sensibilità e del 95% di specificità. Lo stesso test, è stato poi convalidato a suo tempo dal Gruppo Tecnico della Regione Emilia Romagna, ed inserito nell'elenco ufficiale dei test immunocromatografici convalidati.

Nell'utilizzarli bisogna sempre tener presente che dopo il momento di un possibile contagio, il virus ci mette qualche giorno a manifestarsi e, a loro volta, gli anticorpi ci mettono qualche giorno dallo sviluppo della malattia a comparire. Una volta che il test viene validato con la comparsa della prima barra, i casi possibili sono quattro:

1. IgM e IgG negativi: significa che, almeno fino a circa una settimana prima del test non siamo entrati in contatto con il virus. Questo non esclude che non si sia contratto il virus negli ultimi giorni, quelli cioè fuori dal periodo "finestra". Per questo motivo, in caso di test negativo, il test sarebbe da ripetere periodicamente.

2. IgM negativi e IgG positivi: significa che si è contratto il virus in tempi passati ma che la malattia è risolta da tempo o in via di risoluzione. Non si può escludere che il soggetto non sia

contagioso anche se l'assenza delle IgM è indicativa di una malattia risolta. In questo caso è consigliabile ripetere il test con metodologie di laboratorio con prelievo venoso per una ulteriore conferma ed eventuale tampone orofaringeo.

3. IgM positivi e IgG negativi: significa che si è entrati in contatto con il virus e che la malattia è da considerarsi "recente". In questo caso, anche in assenza di sintomi, è necessario e obbligatorio mettersi in isolamento fiduciario, comunicare l'esito al proprio medico curante ed effettuare un tampone per confermare la positività alla malattia.

4. IgM positivi e IgG positivi: è una variante del caso precedente. Indice di una malattia ancora attiva o in via di risoluzione che necessita anch'essa di isolamento fiduciario, anche in assenza di sintomi, e di tampone.

**I test sierologici sono stati utilizzati anche per una importante indagine di sieroprevalenza sulla diffusione del coronavirus tra la popolazione italiana. Lo scorso 3 agosto, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ha diffuso i primi risultati che, a dirla tutta, sono stati presentati un po' sottovoce, ovvero senza l'attenzione mediatica che si sarebbe aspettati. Stando alle cifre emerse dall'indagine, il 2,5% degli italiani ha già contratto l'infezione. Chiaramente le differenze tra le diverse zone del Paese sono notevoli, con il 7% in Lombardia e più del 20% nella martoriata provincia di Bergamo.**

**Al di là dei risultati, ci interessa avere un suo parere sul metodo utilizzato e sul ruolo che indagini del genere possono avere per fare chiarezza su questa epidemia caratterizzata ancora da alcuni contorni poco chiari.**

L'utilizzo dei test sierologici per l'indagine di sieroprevalenza da lei richiamata, il loro utilizzo, si parla di almeno due milioni di kit, per la riapertura delle scuole prevista per il 14 settembre pv, le iniziative intraprese nei mesi dell'emergenza da singole regioni che li hanno utilizzati su larga scala, hanno, di fatto, evidenziato la loro impor-

SI TRATTA DI UN TEST QUALITATIVO:  
SVELA CIOÈ SOLO LA PRESENZA O MENO  
DEGLI ANTICORPI.  
TEMPO DI RISPOSTA: 15 MINUTI E  
TECNICAMENTE PUÒ ESSERE EFFETTUATO  
IN FARMACIA

tanza ed affermato il loro ruolo nelle strategie di screening e tracciamento del virus.

**Entriamo ora nel merito della tecnologia che sta alla base dei test sierologici. I test eseguiti in farmacia si basano sull'analisi di un campione ematico ottenuto tramite prelievo capillare. Alcuni laboratori di analisi, invece, eseguono il prelievo venoso. Come spiegare ai clienti della farmacia la differenza tra i due metodi, anche in termini di attendibilità dei risultati?**

Il test rapido è basato su immunocromatografia. Tramite pungidito, si pone una goccia di sangue in un "pozzetto" e si colorano due linee se c'è o meno positività per IgG o IgM. Si tratta di un test qualitativo: svela cioè solo la presenza o meno degli anticorpi. Tempo di risposta: 15 minuti e tecnicamente può essere effettuato in farmacia. La presenza di IgM può significare infezione virale, recente o in atto, dunque è da effettuare il tampone per confermare.

Il test sierologico con prelievo venoso viene effettuato nei laboratori di analisi tramite prelievo ematico. Tempo di risposta: 3-5 ore. Anche in questo caso la presenza di anticorpi è un segnale di contatto recente o passato con il virus che va confermato con il tampone.

**La farmacia dei servizi può risultare un attore fondamentale per contrastare l'epidemia. Le istituzioni, finalmente, se ne stanno rendendo conto.**

**A suo avviso, quale ruolo potrà essere riservato ai test sierologici in farmacia nei prossimi mesi?**

**E quali benefici per la salute pubblica e per il contrasto alla diffusione dell'epidemia?**

Il termine "farmacia dei servizi" nel tempo e per l'evoluzione che la "sanità di territorio" ha avuto negli ultimi anni e, ancor più negli ultimi mesi

di emergenza COVID, è divenuto sinonimo di "Presidio Sanitario Territoriale". Più specificatamente per i test, l'Italia, come ben sappiamo, è stata anticipata dalla Francia, che ha rivoluzionato il meccanismo di screening della popolazione consentendo alle farmacie di effettuare i test che prima potevano essere fatti solo nei laboratori. I benefici di tale scelta, peraltro, sono ben evidenti: minor disagio per l'utente, maggior sicurezza in termini di rispetto del distanziamento sociale e delle norme igienico sanitarie da parte dei cittadini, migliore accessibilità al servizio data la diffusa presenza delle farmacie sul territorio, minor costo, maggiore semplicità e rapidità di esecuzione del test ed ottenimento del risultato, un efficace monitoraggio e tracciabilità dei dati ottenuti.

**Voi offrite un servizio di telemedicina con un momento diagnostico e una refertazione che avvengono al di fuori della farmacia. La tecnologia può aiutare moltissimo la farmacia nell'offerta al pubblico di servizi anche complessi. In conclusione della nostra chiacchierata, ci può presentare le peculiarità del vostro servizio?**

THS fornisce il dispositivo per fare il test con l'utilizzo di una piattaforma certificata per la gestione dei dati sanitari utile per il monitoraggio e la tracciabilità dei dati nel tempo e per ottenere la validazione medica dell'esito del test da remoto. In altri termini, con il Servizio offerto da THS, la farmacia offre alla propria clientela la possibilità di effettuare in farmacia il test rapido COVID-19 consegnando il risultato dello stesso validato da un medico da remoto.

Laddove necessario, grazie al proprio network di operatori sanitari, THS offre anche la possibilità, su tutto il territorio nazionale, di avere in farmacia personale infermieristico per l'esecuzione del test e l'inserimento dei dati in piattaforma.